

OMISSIS

*Interrogazione a risposta scritta:*

DOZZO, FUGATTI, DAL LAGO, MONTAGNOLI, FEDRIGA, BITONCI, FORCOLIN, MUNERATO, LANZARIN, DUSSIN, BRAGANTINI, FOLLEGOT, GIDONI, GOISIS, MARTINI, FABI, CALLEGARI e NEGRO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di piccole e medie imprese specie del Nord-est stanno subendo gli effetti di una crisi divenuta ormai insostenibile, innescando scenari allarmanti che da tempo occupano le pagine di cronaca dei più importanti quotidiani nazionali;

sono le storie di piccoli imprenditori di Padova, di Treviso, di Vicenza, di Venezia, di Rovigo, Belluno e Verona, ma anche di altre città, che dovendo fare i conti con una realtà sempre più segnata dai debiti e dalla paura del fallimento e

dei licenziamenti, hanno preferito togliersi la vita piuttosto che rimanere schiacciati dalle cartelle esattoriali e dalla preoccupazione di non riuscire più a pagare gli stipendi;

secondo notizie di stampa, infatti, sembrerebbe siano queste le ragioni che hanno spinto più di una quarantina di imprenditori artigiani del Nord-est a togliersi la vita dall'inizio della crisi; molti di loro sono ex operai che riusciti a mettersi in proprio hanno dato vita a piccole realtà imprenditoriali, spesso a conduzione familiare, che non sono riuscite a sopravvivere all'attuale fase recessiva;

i casi di queste ultime settimane, che parlano di altre vittime soprattutto in Veneto, hanno riaperto il dibattito pubblico circa la necessità di trovare quanto prima soluzioni a questa emergenza che ormai è tale non solo sotto il profilo squisitamente economico ma addirittura esistenziale, con conseguenze ormai estreme;

specie nel Veneto sono ormai migliaia le aziende che hanno formalmente aperto le procedure di crisi, con la conseguente perdita di posti di lavoro, ragion per cui è quanto mai urgente attuare una nuova politica di tutela delle piccole e medie imprese, anche attraverso il riconoscimento dell'importante ruolo che le stesse svolgono per lo sviluppo del sistema produttivo del Paese;

le piccole e medie imprese, infatti, sono il motore dell'economia italiana, portatrici di valori umani, morali e professionali, che fino ad oggi sono stati fondamentali allo sviluppo del Paese. La Lega Nord da sempre sostiene la necessità di tutelare e valorizzare tale importante patrimonio produttivo ed occupazionale, chiedendo in particolare maggiori garanzie per favorire l'accesso al credito delle imprese e la liquidazione in tempi certi dei crediti da queste vantati nei confronti della pubblica amministrazione;

i dati sulla congiuntura economica dimostrano infatti che le piccole imprese

hanno tagliato i posti di lavoro in proporzione minima rispetto a quanto hanno perso in termini di fatturato, nonostante queste, più delle grandi imprese, siano state penalizzate dalla mancanza di liquidità, dovuta alle difficoltà di accesso al credito e ai ritardi nei pagamenti;

il fenomeno dei ritardi di pagamento nel nostro Paese è allarmante e ben più consistente rispetto agli altri Paesi europei. Nell'Unione europea occorrono in media 63 giorni per il pagamento di una fattura da parte della pubblica amministrazione mentre in Italia i tempi medi di pagamento sono di 186 giorni. È evidente che simili atteggiamenti rischiano di generare danni irreparabili alle imprese privandole delle risorse necessarie da investire nella crescita e nello sviluppo;

anche nella comunicazione della Commissione Europea « Small Business Act » viene sottolineata l'importanza delle piccole e medie imprese, in quanto creatrici di posti di lavoro e protagoniste della crescita delle comunità locali e regionali. Il Governo italiano nel recepire la citata comunicazione si è impegnato ad attuare una serie di iniziative a sostegno di queste importanti realtà produttive, ma fino ad ora nulla è stato fatto di concreto al riguardo —;

se sia nelle intenzioni del Ministro interrogato adottare seri e non più procrastinabili provvedimenti per la difesa e il sostegno delle piccole e medie imprese specie del Nord-est;

se non ritenga opportuno realizzare gli interventi descritti in premessa, anche attraverso l'adozione di iniziative volte a:

a) garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti nei rapporti con la pubblica amministrazione e sbloccare in breve tempo i pagamenti dei crediti che le imprese vantano nei confronti delle amministrazioni pubbliche;

b) favorire l'apertura ed il mantenimento delle linee di credito nei confronti

delle piccole e medie imprese in un momento di così particolare difficoltà congiunturale;

c) prevedere la possibilità di compensare i crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione con i debiti tributari che le stesse hanno maturato. (4-15564)

---

**OMISSIS**